

E la Campari ricordò il fondatore a Cassolnovo

Data: 05/01/2018

Fonte: La Provincia Pavese

Link: <https://laprovinciapavese.gelocal.it/tempo-libero/2018/01/05/news/e-la-campari-ricordo-il-fondatore-a-cassolnovo-1.16316874>

•
Quest'anno ricorrono i 190 anni dalla nascita di Gaspare Campari, l'inventore del bitter e fondatore di un impero economico che tutt'oggi resiste e si è ingrandito a livelli mondiali. Campari è nato a Cassolnovo, che gli ha dedicato anche una piazza nel 1989. Fu proprio la Campari a volere quella piazza, che finanziò.

«Accadde tutto per caso - ricorda il sindaco di allora Giulio Mazzini - piazza del mercato andava sistemata e pensammo di chiedere un contributo alla Campari. Scrivere non costava niente, così decidemmo di farlo».

Erano gli anni '80 e a guidare il paese c'era una giunta socialista e comunista. All'epoca Mazzini era poco più che trentenne e con un po' di spregiudicatezza decise di inviare una lettera al colosso del settore bibite.

«Ci risposero - ricorda - rendendosi disponibili a finanziare l'intera opera. In realtà era una prerogativa dell'azienda. In tutti i paesi d'origine dei presidenti che si erano succeduti alla guida della Campari erano stati finanziati interventi simili, costruendo scuole, sistemando piazze e sostenendo le amministrazioni».

L'ufficio tecnico del comune progettò la piazza, che è rimasta intatta ancora oggi, con tanto di busto del fondatore, e la società approvò. «Non toccarono nulla del nostro progetto - spiega Mazzini - chiesero solo di intervenire sul programma dell'inaugurazione. In quel periodo a Milano era circolata l'idea di cambiare la galleria e di stravolgere il luogo dove c'era il mitico Camparino. A opporsi era stato l'allora sindaco Carlo Tognoli, che voleva preservare il ricordo. Vollerò che Tognoli venisse all'inaugurazione».

L'amministrazione del periodo scrive così a Tognoli, nel frattempo divenuto ministro, il quale rispose di essere ben felice di partecipare a quell'evento. Il giorno dell'inaugurazione c'è tutto il paese a riempire la piazza, non più una distesa di pietre, ma ripavimentata, con tanto di panchine e fioriere. La Campari offre un rinfresco e un pranzo per tutti coloro che portano il cognome del fondatore. Campari è infatti uno dei più diffusi e antichi cognomi cassolesi. È attestata addirittura la presenza di un Campari in epoca longobarda. Gaspare è stato esponente di una famiglia di agricoltori, che ha deciso in età giovanissima, aveva solo 14 anni, di trasferirsi a Torino, per apprendere l'arte di creare liquori. A fare la sua fortuna è Teofilo Barla pasticciere di casa Savoia, che lo raccomanda a Giacomo Bass

come apprendista nella sua liquoreria di piazza Castello. L'esperienza torinese gli consente di ritornare a Novara, dove gestisce il Caffè dell'Amicizia, prima di tentare l'avventura milanese. L'occasione sarà proprio l'apertura della Galleria Vittorio Emanuele, dove Gaspare Campari, apre il suo bar, destinato a trasformarsi nel famosissimo Camparino in galleria, assunto poi a vero e proprio simbolo della milanesità. Presto il bar di Campari inizia a ospitare poeti come Arrigo Boito e musicisti come Giuseppe Verdi, attratti da quella che è una vera e propria sua invenzione, il famoso Bitter Campari, che ancora oggi resiste ed è bevuto in tutto il mondo. Era uno dei liquori creati da lui nel periodo novarese, che però ha riscosso un particolare successo.

Negli anni di Novara, infatti, il creatore di liquori cassolessi è molto attivo nello sperimentare nuove bevande, che però non hanno avuto lo stesso successo dell'invenzione per la quale è noto in tutto il mondo. Gaspare Campari muore nel 1882 e la sua azienda sotto la guida del figlio Davide inizia a crescere, fino a diventare un gruppo di dimensioni mondiali. A poco a poco le radici cassolessi si sfilacciano e vengono meno. Ma non del tutto. La creazione della piazza le ha fatte rifiorire. Tant'è che qualche anno fa sembra che l'azienda si sia addirittura lamentata dell'incuria in cui versava quell'angolo di paese. Una lamentela che sembra aver sortito il proprio effetto. Dopo anni di abbandono, fatti di vandalismi e scritte sui muri, piazza Campari è stata ripulita ed è tornata all'originale splendore. Al centro campeggia ancora il busto del fondatore che osserva il paese nel quale è nato e al quale con la sua invenzione ha dato lustro, portandone il nome al di là dei confini italiani.

Andrea Ballone

Condividi

•

Articolo originale:

<https://laprovinciapavese.gelocal.it/tempo-libero/2018/01/05/news/e-la-campari-ricordo-il-fondatore-a-cassolnovo-1.16316874>